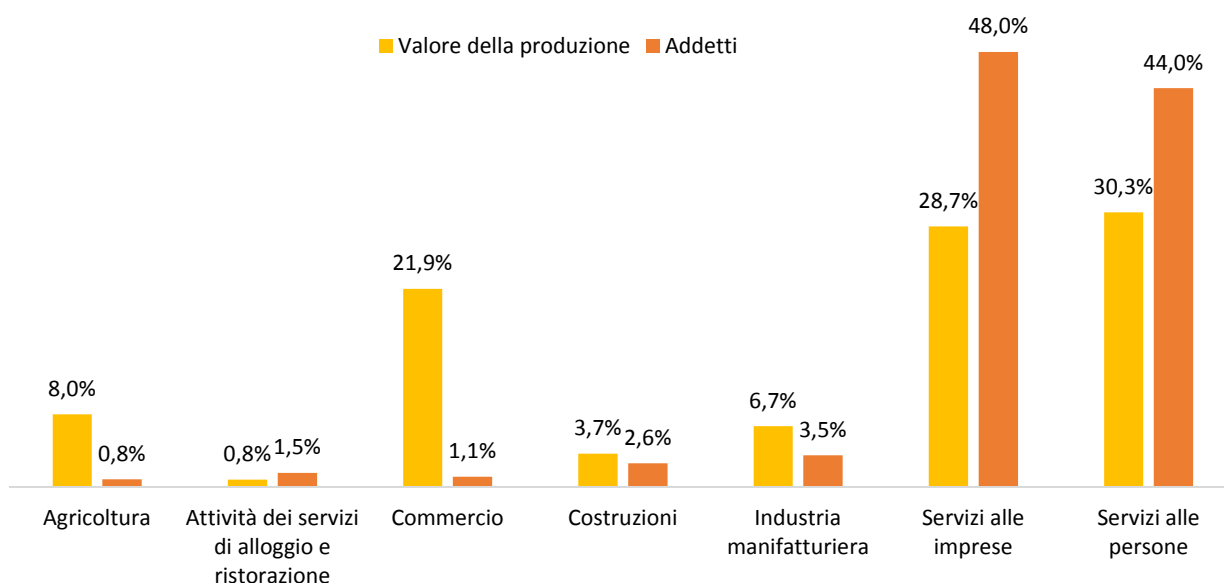


Lo stato di salute delle cooperative torinesi

- Per la terza volta, la Camera di commercio di Torino e le associazioni di categoria- Legacoop Piemonte e Confcooperative Piemonte Nord- hanno collaborato per realizzare un approfondimento sullo stato di salute del sistema torinese della cooperazione. Accanto alla tradizionale analisi sulla natalità delle imprese cooperative del territorio subalpino, è stata condotta, per il terzo anno consecutivo, anche un'indagine sul clima di fiducia delle imprese.
- **A fine 2018 le 1.389 cooperative attive in provincia di Torino hanno generato 2,5 miliardi di Euro in valore della produzione ed hanno impiegato 45.940 addetti.**
- A conferma della forte vocazione del sistema cooperativo verso il terziario, **nei servizi converge poco meno del 60% del valore della produzione dell'intera provincia di Torino e trovano impiego il 92% degli addetti totali.**
- In particolare, i servizi alle imprese contribuiscono al 29% del valore della produzione ed al 48% dell'occupazione complessiva, mentre i servizi alle persone generano il 30% ed il 44% dell'impatto economico complessivo.

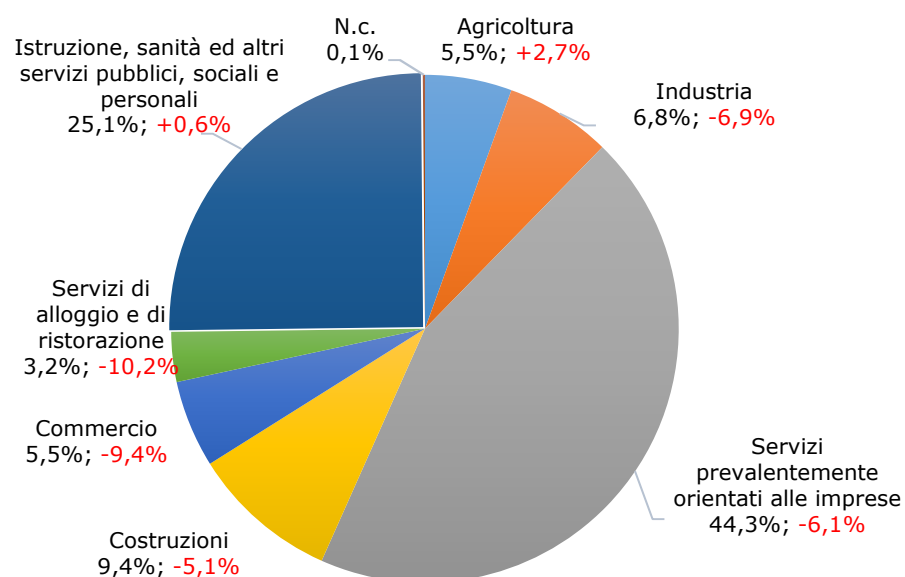
Peso % del valore della produzione e degli addetti per settore economico



- Il peso delle cooperative torinesi sul dato nazionale è dell'1,7% mentre rappresentano il 42% delle "altre forme giuridiche" (classificazione che comprende oltre alle cooperative anche i consorzi, le aziende municipalizzate, gli enti pubblici etc.).
- Dopo un triennio in cui il numero di cooperative attive è risultato pressoché stabile, il 2018 fa registrare una diminuzione della consistenza sul 2017 pari al 4% (-63 unità), riduzione che continua anche nel I trimestre del 2019 (ultimo dato disponibile). Tutte le analisi che verranno presentate nel seguente approfondimento verteranno sull'anno 2018 al fine di avere una panoramica

completa per poter analizzare l'evoluzione e la struttura delle cooperative torinesi.

- Nonostante il calo registrato in termini di consistenze e sebbene il mondo cooperativo rappresenti una piccola realtà rispetto al complesso di forme giuridiche con cui sono organizzate le imprese torinesi, un dato interessante emerge dall'analisi dell'anno di iscrizione al Registro Imprese: circa il 17% delle cooperative torinesi presenta una data di iscrizione precedente al 1990 contro il 12,2% delle altre forme imprenditoriali, risultando quindi **più longeve**.
- **A conferma dell'elevata longevità del mondo cooperativo nel tessuto imprenditoriale torinese**, se si analizza la capacità di sopravvivenza delle imprese torinesi, vale a dire la **probabilità che le nuove attività iscritte in un anno di riferimento non chiudano negli anni successivi**, prendendo in considerazione la coorte di imprese nate nel 2013, **le cooperative sono la forma imprenditoriale che nei cinque anni evidenzia la capacità di sopravvivenza più elevata (80,4%)** contro un 60,7% delle imprese complessive torinesi.
- Nel 2018 il settore di attività in cui si concentrano maggiormente le imprese cooperative rimane quello dei servizi: il 44,3% del totale offre servizi **prevalentemente orientati alle imprese** e poco più del 25% **servizi prevalentemente orientati alle persone**. Seguono poi il comparto delle costruzioni con un peso sul totale delle cooperative attive pari al 9,4%, dell'industria manifatturiera con il 6,8%, dell'agricoltura e del commercio entrambi al 5,5%.
- Tutti i settori calano rispetto al 2017, compresi i servizi di alloggio e ristorazione che l'anno scorso avevano registrato un aumento sul 2016 pari +8,9%, mentre quest'anno subiscono una diminuzione del -10,2%, la più consistente dei vari comparti, dovuta soprattutto alla caduta delle mense e dei catering continuativi su base contrattuale. Consistente anche i cali del settore commercio (-9,4%) e industria (-6,9%). Resistono i servizi alle persone (+0,6%) mentre l'agricoltura cresce del +2,7%.



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

- L'analisi della dimensione aziendale delle società cooperative restituisce una distribuzione per numero di addetti che differisce da quella delle restanti forme giuridiche: sono microimprese (quelle con meno di 10 addetti) il 66,2% delle cooperative attive, rispetto al 95,6% delle altre forme, piccole imprese (con addetti compresi fra i 10 e i 49) ben il 23,5%, a fronte del 3,8% e medie imprese l'8,7%, contro lo 0,5%.
- L'osservazione delle **componenti imprenditoriali** del sistema cooperativo torinese mostra una buona presenza di imprese femminili, il 25% delle cooperative attive sul territorio, mentre il 6,1% sono cooperative straniere e il 4,9% giovanili. Rispetto al 2017 tutte le componenti subiscono un calo compresa quella straniera che, a differenza di quanto registrato dall'intero tessuto imprenditoriale torinese in cui le imprese di nazionalità non italiana nel 2018 sono aumentate, diminuiscono di -16 unità, quasi il 16%; più contenuta invece la riduzione delle cooperative femminili, -10 unità, il 2,8% in meno.
- Al di fuori di Torino città, la prima cintura torinese è l'area dove le cooperative sono maggiormente localizzate per sede legale, in particolare nei comuni dell'Area Metropolitana Sud (il **6,3%**) e in quella Ovest (il **5,7%**). In tutte le principali zone omogenee della provincia di Torino si assiste ad una diminuzione della consistenza più o meno marcata delle cooperative attive nel 2018.
- **Moncalieri** si conferma il primo comune, dopo Torino città, per presenza di imprese cooperative (il 2,4% delle cooperative provinciali), seguito da Ivrea (il 2,2%) e Pinerolo (il 1,9%).
- Legacoop Piemonte e Confcooperative Piemonte Nord raccolgono insieme **658 cooperative**. Di queste **603** hanno **sede legale in provincia di Torino** e realizzano **1,5 miliardi** di valore di produzione (il 60% del totale) e impiegano **24.830 addetti** (il 54%).
- La Camera di commercio di Torino insieme a Legacoop Piemonte e Confcooperative Piemonte Nord, al fine di valutare "lo stato di salute" del sistema imprenditoriale cooperativo del territorio, per il terzo anno consecutivo, **hanno svolto tra aprile e maggio 2019 un'indagine volta ad approfondire il clima di fiducia delle imprese per il prossimo futuro**. Un breve questionario online è stato sottoposto dalle Associazioni di categoria a tutti i loro soci e, parallelamente, l'Ente camerale lo ha somministrato a tutte le cooperative attive sul territorio torinese.
- Hanno aderito all'indagine **337 cooperative**, con un tasso di risposta pari al **25%**. Le cooperative rispondenti **in termini economici rappresentano il 28% del valore della produzione totale** generato dalle cooperative attive nel 2018 **ed il 35% degli addetti del territorio**.
- Se si analizzano le imprese rispondenti, si tratta principalmente di **cooperative attive dal nuovo millennio ad oggi** (il 60% del totale), **con meno di 50 addetti** (l'80%), operanti in **Torino città** (il 62%) e nel **settore cooperativo dei servizi (il 35%)**.
- È stato possibile, per alcune domande, effettuare un paragone con le risposte fornite dalle cooperative nell'indagine condotta nel 2018.
- **Alla domanda sulla chiusura del 2018**, in termini di fatturato, si è evidenziata una quota maggiore di cooperative che ha concluso il 2018 con un volume di affari in crescita rispetto alle previsioni fornite nella precedente indagine: se l'anno scorso quasi una cooperativa su due si era espressa a favore di una sostanziale stabilità del fatturato 2018 (il 46,4%) e solo il 28,2% prevedeva una sua crescita più o meno sostenuta, a consuntivo il 38% dei rispondenti ha

dichiarato di non aver evidenziato variazioni del volume d'affari nell'anno a fronte di un 32,6% che, al contrario, ha visto un aumento effettivo dello stesso (ben il 14,2% ha registrato un incremento del fatturato di oltre il 5%). **Ne consegue che il saldo tra chi si è espresso a favore di un aumento e chi una diminuzione è pari a +3,2%.**

- La stessa analisi è stata effettuata prendendo come parametro **l'occupazione imprenditoriale**. Anche in questo caso, a consuntivo la percentuale delle imprese che hanno registrato un effettivo incremento dell'occupazione (il 23,8%), è stata più elevata delle previsioni (il 18%). A fronte del 58% delle cooperative che hanno dichiarato una stazionarietà dell'occupazione, il **bilancio 2018 è positivo (+5,4%)**.
- Se si analizzano i saldi per settori di attività delle cooperative tra chi si è espresso a favore di una chiusura di fatturato e di addetti 2018 in aumento e chi in diminuzione emergono dinamiche opposte. Nel complesso, si evidenziano saldi positivi sia in termini di fatturato, sia di occupazione nella maggior parte dei settori cooperativi: tra questi, **spiccano le buone performance delle cooperative attive nel turismo, nella salute e sociale e in produzione e lavoro**. Per questi ultimi due settori anche nell'anno passato si era evidenziato un buon trend di fatturato, segnale che, al momento continuando a godere di buona salute. **Il settore che soffre maggiormente si conferma**, come nell'edizione 2018, quello dei **servizi cooperativi connessi alle politiche abitative** (saldi negativi sia di fatturato, sia di occupazione). Continua anche la diminuzione del fatturato del settore del commercio (-20%) che vede però una dinamica opposta dell'occupazione (+20%), cala l'agricoltura e pesca.
- **Nei primi sei mesi del 2019** le cooperative rispondenti si esprimono per una **sostanziale stazionarietà sia in termini occupazionali (60,8%), sia per volume delle vendite (49,3%)**.
- Nel complesso, le **attese per il 2019 sono favorevoli: il 53,7% dei rispondenti si sente moderatamente/molto ottimista**. Sebbene positivo, rispetto all'indagine 2018 l'ottimismo è più contenuto: l'anno scorso infatti la percentuale degli ottimisti si attestava al 62,3%.
- In particolare, a **esprimersi favorevolmente** sono le cooperative attive nel **settore salute e sociale** (il 63%) e **nel turismo** (il 66,7%). Dal lato opposto, **più pessimiste** sono le cooperative attive nelle **politiche abitative** (il 63% è pessimista/molto pessimista) insieme al **settore produzione e lavoro** che, sebbene nel 2018 abbia registrato un saldo tra aumenti/diminuzione di fatturato e di addetti positivo, vede per il futuro una maggioranza di imprese improntata al pessimismo (il 58%).
- Per quanto riguarda le **prospettive future delle cooperative**, tenendo conto situazione economica territoriale attuale, una cooperativa su due prevede un consolidamento delle attività (il 51,6%) e un 24% un suo ridimensionamento, percentuale, quest'ultima, in aumento rispetto all'edizione 2018 (era il 21%).
- **Rispetto all'edizione precedente**, inoltre, diminuiscono le imprese che si sono espresse a favore di un'espansione delle attività (dal 14,1% al 12,2%) e calano di molto le cooperative che vorrebbero attivare alleanze strategiche (l'8,3% erano il 13,7%).
- **Al fine di misurare il livello di collaborazione tra cooperative attive in diversi settori, è stato chiesto alle imprese se nell'ultimo triennio avessero avviato collaborazioni intersettoriali con altre realtà.**

- **Il 26% delle rispondenti ha dichiarato di aver avviato tali collaborazioni.** Se si vuole delineare un profilo della cooperativa più pro attiva nell'attivazione di collaborazioni, spicca l'impresa di salute e sociale (8,3%), dei servizi (8%) e delle politiche abitative (3,3%). Il 50% delle collaborazioni è stato attivato dalle micro imprese ed il 31% da piccole imprese, a conferma che la collaborazione può aiutare le cooperative di dimensioni più contenute ad essere competitive.
- Nei tre anni di riferimento **sono state attivate 141 collaborazioni, la maggior parte concentrata nel settore di salute e sociale (il 27,7%),** seguito a breve distanza da quello dei servizi alle imprese (21,3%). In cultura media e sport converge un ulteriore 13,5% delle attività avviate.
- Infine, alle cooperative, **per misurare il loro livello tecnologico,** è stato chiesto **se nel triennio 2019-2021 hanno previsto di applicare (o le hanno già avviate) innovazioni in chiave Industria 4.0.**
- **Il 17% delle imprese rispondenti (57 imprese), ha dichiarato di aver avviato o di prevedere l'avvio di queste tecnologie nei prossimi tre anni.** Tra le imprese più tecnologiche, spiccano da un lato le cooperative che si sono dimostrate anche più dinamiche in termine di addetti/fatturato e di prospettive future, ovvero quelle del settore salute e sociale dall'altro, poco distanti, si collocano le cooperative attive nei servizi che fisiologicamente più si prestano all'applicazione delle tecnologie Industria 4.0.
- Gli ambiti di applicazione in cui è prevista l'introduzione delle tecnologie sono in prima posizione le risorse umane, per cui si sono espresse poco meno del 20% delle cooperative. Seguono a breve distanza qualità e marketing (16% entrambe).